

Si chiude dopo 11 anni la guerra del porto tra Cipnes e Authority

Firmato l'accordo sul possesso di edifici e piazzali a Cocciani. Un'apposita commissione stabilirà i nuovi confini demaniali

► OLBIA

Dopo 11 anni di battaglia giudiziaria si è concluso con una transazione e l'avvio di una nuova delimitazione demaniale condivisa il contenzioso tra il consorzio industriale Cipnes e l'ex Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci sui confini demaniali del porto industriale Cocciani. Intorno a un tavolo i presidenti della nuova Autorità di sistema portuale e del Consorzio industriale, Massimo Deiana e Mario Gattu, il direttore marittimo di Olbia Maurizio Trogu e il responsabile della direzione regionale dell'Agenzia del demanio Giovanni Zito, hanno completato il lungo e complesso iter di sottoscrizione dell'accordo.

Oggetto del contendere, i limiti demaniali marittimi stabiliti nel porto Cocciani nel 2005, che escludevano dal possesso del Cipnes i fabbricati e alcune aree destinate a piazzali dello scalo industriale olbiese, successivamente poste sotto sequestro nel 2006 e affidate in custodia giudiziaria alla



Massimo Deiana, Mario Gattu e Maurizio Trogu. In alto, il porto industriale Cocciani

stessa Autorità portuale.

A distanza di oltre dieci anni e con una sentenza ancora pendente davanti al tribunale civile di Cagliari, le parti ora si sono accordate per il ritiro delle cause, con la rinuncia a qualsiasi azione risarcitoria e, soprattutto, all'avvio di una nuova delimitazione demaniale. In pratica ora si procederà

alla ripartizione delle reciproche competenze su immobili e spazi portuali.

Processo, quest'ultimo, che, sulla base della transazione, proseguirà col passaggio all'esame di una apposita commissione (composta dalla Capitaneria di porto, dal Provveditorato alle opere pubbliche e dall'Agenzia del dema-

nio) per la nuova delimitazione. «La definizione dell'atto di transazione pone fine a un contenzioso lungo e oneroso per i due enti - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - di comune accordo, siamo giunti a una conclusione equa e di buon senso per le parti. So-



prattutto si è deciso di porre fine a ulteriori spese legali e carichi di lavoro straordinari per la struttura. Sono certo che, nel passaggio successivo a questo accordo, la commissione incaricata di stabilire la nuova delimitazione saprà saggiamente arrivare a una ridefinizione delle reciproche competenze sul porto, in modo tale da valorizzare al meglio l'attività di ciascun ente».

Quello con il Cipnes, però, non sarà il primo e unico atto volto a superare situazioni di stallo amministrativo. «Questo accordo - aggiunge Deiana - è l'apripista per la soluzione degli altri contenziosi in essere con il Cacip e con il Consorzio industriale di Oristano. Vogliamo risolverli tutti con buon senso e ragionevolezza, evitando, in futuro, di impegnare l'ente in procedimenti lunghi, onerosi e dagli esiti incerti, sempre tenendo fermo l'obiettivo principale di dare all'intero sistema dei porti sardi maggiore serenità e certezze operative». (m.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA